

- Composizione di titoli 240 pag. 36
- Composizione di titoli 241 pag. 38
- Composizione di titoli 242 pag. 39
- Composizione di titoli 243 pag. 40
- Composizione di titoli 244 pag. 41
- Composizione di titoli 245 pag. 42

Isabella Michela Affinito

INSOLITE COMPOSIZIONI

11° volume



**Cenacolo Accademico Europeo
POETI NELLA SOCIETA'**

INDICE

• Prefazione dell'autrice		pag. 3
• Le Verseau cubiste		pag. 6
• Composizione di titoli	223	pag. 8
• Composizione di titoli	224	pag. 9
• Composizione di titoli	225	pag. 11
• Composizione di titoli	226	pag. 13
• Composizione di titoli	227	pag. 15
• Composizione di titoli	228	pag. 17
• Composizione di titoli	229	pag. 18
• Composizione di titoli	230	pag. 19
• Composizione di titoli	231	pag. 21
• Composizione di titoli	232	pag. 23
• Composizione di titoli	233	pag. 24
• Composizione di titoli	234	pag. 26
• Composizione di titoli	235	pag. 28
• Composizione di titoli	236	pag. 30
• Composizione di titoli	237	pag. 32
• Composizione di titoli	238	pag. 33
• Composizione di titoli	239	pag. 35

“ Composizione di titoli 245 ”.

Splendori
del Canaletto
anche negli occhi
dell'ultima Venezia, io
come una vela mi
allontano dalla
Giudecca. Le mani
della luna accarezzano
il mio novembre di
foglie e fanno girare
la giostra dei venti,
mentre l'ultima musa
si unisce al soffio
dell'autunno. Al
quadro che sarà,
io regalo una
presenza di giallo
e i quattro colori di
un anno, donna blu
e donna-corallo,
pastello bianco,
elogio dell'arte col
pittore delle foglie,
il pittore della notte
e il pittore di Venezia.

PREFAZIONE DELL'AUTRICE

Cos'è che emerge imperante dall'opera artistica posta in copertina, dedicata in questa occasione all'undicesimo Segno zodiacale dell'Acquario?

Undicesimo è il Segno dello Zodiaco sotto la cui egida è stata posta la silloge delle seguenti *Composizioni* e undicesimo è il volume della collana che da un po' ha sconfinato nell'astrologia.

Dunque, si vede e non si vede, appare tre volte in posizioni dissimili ed è l'anfora rigata la protagonista del quadro pervaso dallo stile cubista in bianco e nero.

L'anfora da cui «*escono / raggi spezzati d'acqua che / non bagnano alcuna terra*», — citando alcuni versi della mia poesia d'apertura che omaggia l'Acquario nella versione secondo Picasso — custodisce il mistero dell'origine, di ogni origine, e la sua bellezza e le sue forme risalgono a secoli prima della nascita di Cristo, quando ad Atene «*La ceramica attica regnava senza temere la concorrenza sui mercati mediterranei, e le firme di artisti attestavano il prestigio di cui godevano allora i pittori vascolari*.» (Dal libro *Grecia — L'età Classica dal V al III secolo a.C.*, Collana Grandi Civiltà, Rizzoli 'Corriere della Sera' Anno 2005, a pag. 241).

L'anfora ha assunto tanti nomi in riferimento alle sue eleganti forme: cratere, idria, stamnos, kylix, lekythos, etc., e il vaso più celebre passato nella storia mitologica è stato il 'vaso di Pandora', che il re degli dei regalò alla prima donna mortale, corrispondente ad

Eva biblicamente parlando.

Pandora sopraffatta dalla curiosità verso il contenuto del recipiente, allo stesso modo con cui Eva fu vinta dalla tentazione di assaggiare per prima il frutto proibito; ebbene Pandora aprì quel vaso e vennero fuori da quel lontanissimo momento tutte le calamità e afflizioni che pervasero il mondo antico e via di seguito.

Ora, il recipiente tondeggiante a righe bianche e nere alternate, funge da custode delle prerogative acquariane. Qui l'acqua non c'entra; il Segno di cui stiamo parlando è un Segno d'aria e l'aria è dovunque, non ha aspetto, è impalpabile ed esprime gli *«ideali che non muoiono e che restano tali anche quando il fanciullo che li esprimeva è diventato prima uomo e poi vecchio. Il suo è un idealismo a monte, privo di motivazioni specifiche, strutturale, essenziale, che non si mortifica per le delusioni e non si alimenta con le gratificazioni. L'idealismo acquariano comprende tra i suoi ingredienti molto egualitarismo, socialismo libertario, laicismo, riformismo, progressismo e talvolta anche anarchismo. Il tutto può essere definito romantico nel senso che ha spesso la struttura del sogno, della chimera infantile, del disegno irrealizzabile cui si crede per eccesso d'ingenuità.»* (Dal libro *Guida all'astrologia* di Ciro Discepolo, Armenia Editore Milano, Anno 1982, pagg. 714).

Essere dell'Acquario significa camminare senza toccare il suolo e vedere non la realtà, ma l'idealità e il cubismo ha fatto il resto. C'è Urano, c'è Saturno, c'è la stilizzazione delle onde marine e lei è una donna in calzamaglie nere che cerca di afferrare *«le occasioni al volo che / solo l'Acquario sa vedere / in tutte le*

“ Composizione di titoli 244 ”.

Madre del
dolore hai
vissuto la tua
stagione terrena
assieme alla Maddalena
e conservasti le parole
dell'annunciazione in
fondo al tuo cuore.
Vorrei chiamarmi
pensiero e correre
verso aprile
attraversando il ponte
dell'inverno e
raggiungere una
mente d'artista per
un'altra nascita di
Venere. La giostra
dei venti è in continuo
movimento da cui si
formano menadi-
onde che nascondono
anfore nere. Il
silenzio della conchiglia
rompe gli argini di
ogni discorso e un re
pensiero si disperde
sulla terra di Nike.

“ Composizione di titoli 243 ”.

Il pagliaccio
intona la sua
festa in piazza
delle maschere e
saluta l'ultima
Venezia. Lettera
all'Italia dea dalle
molteplici bellezze.
Verde bianco rosso
sulla bandiera che
giammai vorrei a
mezz'asta, la luna
vera si rivela alla
mia patria che spera.
Il mio novembre
di foglie delinea
una Via Crucis per
i poeti smarriti che
l'attraversano sgomenti
dopo il silenzio di New
York. Non tornare
tempo col tuo
tabarro nero nel
tempio di parole
che mi circonda, il
sacrificio di Isacco
è stato solo una
prova per credere
ancora!

direzioni». Di nuovo citando il finale della personale poesia d'apertura.

Le Verseau cubiste è la nuova Pandora entrata nella dimensione astrologica, solo che stavolta dalla sua anfora non fuoriescono i mali della Terra, bensì l'evoluzione, l'inventiva, il senso della libertà, l'energia creativa, l'espansione, l'amore universale, la scienza, la socialità, l'elusività nettuniana, lo sperimentalismo, il desiderio di ricerca di altri mondi, altre conoscenze, altre ideologie.

La dedica a questo volume è rivolta esclusivamente a mio fratello maggiore Lauro, che sente e trasmette in maniera molto viva quel senso di libertà e di fratellanza universale caratteristici del suo Segno dell'Acquario.

Da lui ho imparato ad apprezzare gli altri, i più deboli, i cosiddetti diversamente abili, tutti coloro che per qualche ragione soffrono e allora faticano a comunicare. Direi che per descrivere la filosofia esistenziale di mio fratello, basti paragonarla alla celebre e indimenticabile canzone di Lucio Battisti, del 1972, dal titolo *Il mio canto libero*.

Il mondo dell'Acquario è tutto racchiuso in quel corpo globulare allungato con due anse per sollevarlo, che contiene il sempre nuovo che verrà e che già si avverte nell'aria di questo anticonformistico Segno zodiacale!

Isabella Michela Affinito

“ Le Verseau cubiste ”.
(L’Acquario cubista “ in omaggio alla copertina ”)

C’è un’anfora
tenuta stretta dal
braccio di Nettuno
che contiene l’eludibile, e
da quest’anfora escono
raggi spezzati d’acqua che
non bagnano alcuna terra. Si
tratta di eludere gli
obblighi dell’esistenza,
l’insofferenza ai
vincoli di qualsiasi genere,
di attraversare il mondo
con gli occhi della
curiosità senza approfondire
nulla e senza fermarsi
mai abbastanza in
nessun luogo. Sul campo
Urano e Saturno giocano
al cambiamento continuo
e poi lei riceve dalle
mani di Nettuno la
rigata anfora della
disobbligazione,
così si sentirà più
libera, sarà libera
di elaborare nuove culle
di civiltà. Il

“ Composizione di titoli 242 ”.

La preghiera
dell’uomo del
terzo millennio
si svela di fronte
alla luna vera e
anfore bianche
hanno dentro
l’ispirazione di una
poesia semplice.
È finita l’età
dei fiori, il poeta
crede di confondersi
tra anfore nere e
il fantasma di una
gondola, ma la
melodia di una
maschera lo risveglia
e nasce la mia letteratura
bianca. Dalle stagioni
della vita alle tre
età della donna, c’era
una volta la donna di
Monet forgiata dal
vento su un campo
di papaveri rossi
colorati dalla musa
del tempo.

“ Composizione di titoli 241 ”.

Il mio novembre
di foglie si
sveglia all’ombra
degli alberi tristi
e si intravede
una luce divina
lontana un mese.
Il campanile festeggia
gli alberi d’oro ma
è difficile capire
Venezia dietro
ogni sua maschera
bianca, vestale di
un campo di grano
aspetto Van Gogh
e i suoi toni di
giallo per un quadro
che sa di estate
ritrovata dentro un
album di colori.
Ti chiamerò scultura
perché diventi una
statua fra i miti di
sabbia annullati
dall’acqua.

pensiero si espande, onda
sorgiva che troverà la
fine sul petto di una
scogliera dopo l’inventiva,
dopo aver scoperto
l’amore universale, dopo
le idee avanzate che
nascono da menti
impreviste. Le sue
mani colgono le
occasioni al volo che
solo l’Acquario sa vedere
in tutte le direzioni.

“ Composizione di titoli 223 ”.

Pegaso
fendeva la
lentezza nelle
notti di Venezia tra
le stelle mascherate
a festa.

Il vento della
misericordia avvolse
la Maddalena azzurra,
musa delle preghiere
recitate nel santuario
del Mediterraneo
assieme all'onda
fanciulla.

Lettera a Van Gogh
sul tavolo di allora,
con la sedia vuota
di Gauguin e i
girasoli e gli iris
e le altee e i gladioli
rossi fanno rivivere per
noi il pittore dei fiori
in una notte stellata.

Sembra ieri che
l'ultimo verso
diventava foglia
gialla portata via
da Lady Autunno!

di ogni maschera.
Un'onda fanciulla
mi regalava uno
stato di grazia e
secondo una
sibilla rinascerò
conchiglia!

“ Composizione di titoli 240 ”.

Albero
impressionista,
alberi grandi,
alberi d'oro,
l'albero di Klimt,
l'albero della poesia,
donna-albero,
il salice poeta,
albero come me
in luoghi non
comuni a consumare
un giorno da
protagonista.
Figlia del ramato
autunno mi
sentivo farfalla
inseguendo un'armonia
bianca fin dove
una maschera di
pietra non fermava
il mio ardore.
Prigioniera
delle stagioni,
ero una torre
muta sul mare
spento e guardavo
le pose del silenzio
risolvendo l'enigma

“ Composizione di titoli 224 ”.

Fiori recisi
per diventare
pensieri quando
era l'ora di scrivere
una lettera a Van
Gogh.
È venuto un
inverno blu dal
promontorio delle
stagioni, sapeva
di mare spento
in una tela grigia
che mi ricorda
l'assenza degli
occhi scuri in
una stanza.
Appesi sono
gli abiti di una
primavera finita
nell'armadio di ieri
con tutti i volti di
Venezia che si
specchiano col mio,
e sale l'architettura
di un fiore come
un tempio naturale.
Il poeta incontra
alberi grandi con

i quali sognare di
crescere ancora
fino all'incontro
col cielo.

“ Composizione di titoli 239 ”.

Correvo
verso aprile
e mi sentivo
un mito di sabbia,
perché mi sgretolavo
con l'acqua e all'orizzonte
vedevo come passava
l'estate.
L'ultima Venezia,
l'ultima stagione
della Giudecca
saliva sul ponte
e cadevano le
foglie sembrava
una commedia invece,
era il dramma di
novembre e accanto
alle baulte solo
petali neri.
C'era una volta
un fiore reciso
sulla tela dell'arte,
era il tempo d'Arianna
e la mia finestra era
aperta sugli anni
da cui vedevo solo
poeti smarriti.

con ali di libeccio
porterò con me
petali neri.

“ Composizione di titoli 225 ”.

Gara di elmi
nel mondo
ellenico, solo
la maschera di
Agamennone ha
tutt'ora in sé
il sole miceneo
che thanatos voleva
avere prima della
presa di Ilion.
Nell'ora della
foglia il decisivo
duello dell'Eneide
e cadde Ettore oltre
le mura della città
di Priamo e di Ecuba,
e la lentezza avvolse
il dolore di Andromaca.
Dalla scomposizione
di Venere l'amor
sacro e l'amor profano
sul sagrato di un
tempio di mare
di fronte all'ultimo
faro.
Si vivrà senza
mitologia e sarà
come un auriga

senza cavalli da
governare sulla
terra delle amazzoni
ferite.

“ Composizione di titoli 238 ”.

Alba nera
per un due
novembre che
mi ispira una
poesia semplice,
seguo la positura
degli alberi e
mi accorgo che
sono lì da sempre.

Pater,
per te ho scritto
la mia preghiera,
epitaffio per una
stagione spazzata
via dalle nuvole
di settembre e
ricordo la pesca
miracolosa della
parabola antica
che alludeva alla
abbondanza che
prima non c'era.

Io come una
foglia nel dramma
di novembre,
raggiungerò la
terra di Nike quando
il mare sarà spento e

“ Composizione di titoli 237 ”.

Una maschera
di pietra nasconde
Cassandra d'autunno,
ora fra alberi
d'oro e fiori recisi
disegna un paesaggio
lento a forma di vento
e forse ricorda
ancora il racconto
del glicine.

Tempo di Arianna
sospeso sul ponte
dell' Egeo ritrovato,
c'era una volta
Creta con anfore
rosse, menadi-
onde mi spingono
fino alla terra della
filosofia e un volo di
Nike si compie nel
cielo greco.

La stagione e
i suoi rami nell'autunno
di versi, si ripetono
le antiche metamorfosi
sulla tela dell'arte.

“ Composizione di titoli 226 ”.

L'arco del
tramonto appare
sulla terra della
filosofia, tra le
foglie della mitologia
e le tre Grazie, e
quel giorno le
anfore divennero
nere.

Dopo la morte
del grano la fine
di un libro come
l'estate chiusa in
un cassetto vegliata
dalla donna-corallo
per tutto il periodo
blu.

Era la lentezza a
fermare l'attimo
di una poesia e
a creare radici
al volo di Nike,
e mi ritrovai musa
in luoghi non comuni
a tessere il tempo.
Ettore e Achille in
una gara di elmi,
coturni sciolti

nell'atto di una
tragedia, dea azzurra
come Afrodite di
mare e cavalli dell'Egeo
presso una spiaggia
ferita.

verso una doppia luna
come in un quadro!

“ Composizione di titoli 236 ”.

Vedo Cassandra
d'autunno attraversare
il ponte di una
poesia ed entrare
nella notte in
stato di grazia.
Vorrei capire
Venezia iniziando
dalla Giudecca,
ma una luce divina
la ricama e
la melodia di una
maschera la configura
onirica.
La commedia umana
ha foglie vedove e
nella gara di elmi
materia e spirito
si lasciano come
Enea e Didone col
mare dietro a
testimoniare.
Sento che le
muse della solitudine
riscaldano il mio
infinito domani e
parte l'ispirazione
con due ali antiche

“ Composizione di titoli 227 ”.

Anfore rosse,
anfore bianche,
anfore nere ad
assistere alla
nascita di Venere
in un porto sirenide
al tempo degli
amori di Zeus.
Io e la foglia
ad ascoltare la
filosofia del vento
in un inverno blu,
dominato dalla
lentezza.
Scriverò una
lettera ad
Andromaca sfidando
le colonne doriche
del suo regno e
nella mia amata
poesia parole antiche
per il figlio di Priamo.
Il pittore della
notte ritrae Saturno
e il suo distacco,
dà un volto al
centauro dello
zodiaco e colora

le ali di Pegaso
in un notturno
Van Gogh.

tempo evangelico,
ma ripetevi che
non era finita.
Cupole e campane
dopo l'inverno
del poeta che descrive
la sua redenzione.

“ Composizione di titoli 235 ”.

Il sole della
Provenza in
quei girasoli
firmati Van Gogh
e il vento della
Misericordia sui
campi di grano con
voli di corvi neri,
e torneranno
ancora gli alberi
grandi a farmi ombra
nei giorni senza
pupille, mentre
Venezia si allontana
sulla *zattera della
Medusa.*

Dov'eri poesia
quando un dolore
bianco diventava
la *Pietà Rondanini*,
ultimo atto di una
vita terminata sulla
Croce? E poi, la
Deposizione e il compianto
sul Cristo morto
di Giotto.
La pesca miracolosa
si compiva nel

“ Composizione di titoli 228 ”.

Andromeda,
la notte diffonde
una tragedia con
Medea in rosso
nell'universo semplice.
Un volo difforme
annunzia la nascita
di Venere tra
anfore bianche dove
c'era una volta Creta
circondata dal mare
eterno.

Ti aspetterò
Picasso rosa per
conoscere le tue
Demoiselles d'Avignon,
dove la maschera riposa
in un disinvolto cubismo.

In un quadro di
Monet vaga il fantasma
di una gondola fra
i colori del cielo
della città sull'acqua
e si allontanano gli
innamorati di Chagall
nell'infinito domani.

L'ispirazione è
un segreto nel vuoto
di una bottiglia.

“ Composizione di titoli 229 ”.

Le mani dell'autunno
raccoglieranno l'uva
del mio settembre,
tutto nella brevità
di un giorno che
morirà in stato
di grazia.

Echi d'acqua
per le calli di Venezia,
l'arco del tramonto sarà
il suo diadema ed
un volo difforme
farò assieme alla
Nike per raggiungere
la terra della filosofia.

Mi ritrovai musa
con un tulle bianco
come un'annunciazione
nel mondo di Van Gogh,
accarezzando girasoli
nella loro robusta vita
di colori ad olio.

Pianto di scogliera
fra le nuvole di settembre
nel giorno della nascita
di Venere, ora in un
quadro dai botticelliani
colori.

Non chiamarmi
albero tra i fiori
recisi di un'anonima
primavera.

“ Composizione di titoli 234 ”.

A forma di
vento i volti
della gente comune
nella metropoli
del mondo.
Alberi d'oro
nella tragedia
dell'autunno e con
un volo difforme
si allontana anche
la rondine che è
in me.
Salsedine in coro
nell'Egeo ritrovato
in una tela azzurra
e la donna-corallo
spinge la nave di
Ulisse verso il porto
del suo destino.
Mare latino
accresci il mio
pàthos quando
muse di cera si
sciogliono nel tempio
di Athena e il giorno
e la sera muovono
la sfera muta per
sempre.

“ Composizione di titoli 230 ”.

Amore e
Psiche alla fine
di un libro si libererà
l'angelo-poeta dalla
tela grigia dell'incomprensione
sinonimo di tabarro nero.
La morte del grano
dopo il solstizio giallo e
il riflesso di una piazza
diventa vero nella
laguna ricreata.
Donna dalle
mille clessidre sei
la dea dei serpenti
del mondo cretese e
ti assomigliano le lune
nel loro eterno confondere.
Amica letteratura
donami la redenzione
come favola d'inverno
ai piedi della Madonna
del Rosario e fa' che
le mie parole vadano
a riempire pagine
vuote. Un giorno d'artista
con l'abito nero sarò
il ritrattista della notte,
delle costellazioni, della

donna dell'Ariete fino
a quella dei Pesci.

con giorni senza
pupille.
Ti chiedo filosofo
chi era la sibilla?

“ Composizione di titoli 233 ”.

Ti chiedo
filosofo a chi
andranno le foglie?
Ieri c'è stata
la vendemmia
a colorare d'autunno
la stagione delle
foglie morte;
ho incontrato una
poesia errabonda
aveva il tabarro
nero del distacco.
Ho scritto una
lettera a Selene,
una alla musa,
una ad Andromaca,
un'altra al mare,
una a me stessa
e tornerò poetessa
fra le chiese di
Venezia che regalano
mestizia.
Mi sentivo come
un albero grande,
l'umanità cercava
antiche risposte e
l'apparenza viveva
il suo tempo d'argilla

“ Composizione di titoli 231 ”.

Che sarebbe
l'autunno senza
le nuvole di settembre
e le anfore bianche
opposte alle nere
in terra di filosofia?
Perché le stagioni
si sentono come
menadi-onde sbattute
verso il sagrato del
mare dove ad attenderle
c'è la Venere di sale?
Una donna blu è
in un quadro di
Monet, sembra un
fiore che parla
guarnito di chiffon,
l'apparenza tace
al sole impressionista.
Sarò poeta in
una tragedia greca
canterò l'amor sacro
e l'amor profano
stile Tiziano, fra
le maschere di una
natura morta.
Diventerò autunno
cercando Pegaso,

Andromeda la notte
la renderà più armonica.

“ Composizione di titoli 232 ”.

E se la Fenice
in un volo
difforme entrasse
in un giorno senza
pupille, dall'alto di
una tragedia la presenza
di un'anima greca.
C'era una pesca
miracolosa nel
mare della sera;
perché la luna
resta muta eppure
ispira il poeta
vinto dal suo pallore
maschera incolore?
Presenza di giallo
nel mondo di Van
Gogh, il pittore dei
fiori osservava la
morte del grano
mentre sulle tele
aumentavano i
suoi autoritratti,
incomprensione
ripetuta all'infinito
sempre con gli
stessi interrogativi
occhi.